Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 42 (1900)

Heft: 14

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 42° | LUGANO, 31 Luglio 1900. | N 14

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. *5* in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — **Pei Maestri** fr. *2. 50*. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione – Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. - Non si restituiscono manoscritti.

Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto agli edit. Colombi in **Bellinzona**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901

con sede in Mendrisio

Presidente: dott. L. Ruvioli; **Vice-Presidente**: avv. Carlo Scacchi; **Segretario**: prof. Francesco Pozzi; **Membri**: commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; **Cassiere**: prof. Onorato Rosselli in Lugano; **Archivista**: Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Membri: prof. Em. Baragiola, giud. Em. Mantegani, Gugl. Camponovo

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

Storia e Fisiologia dell'Arte di ridere

È uscito il primo volume della nuova opera di TULLO MASSARANI, edita da Ulrico Hoepli: **Storia e Fisiologia dell'Arte di ridere.** Entro l'anno 1900 uscirà il secondo volume: *Dal Risorgimento all'Apogeo e alla Decadenza*, e nel giugno del 1901 il volume terzo ed ultimo: *Il Mondo moderno*. Prezzo del primo volume di pag. XII 408, L. 4.50.

« Uno scrittore, che va annoverato fra i veterani della *Nuova Antologia* e delle lettere patrie, Tullo Massarani, ha intrapreso, nonostante la provetta età, un assunto di lunga lena.

« Egli si è proposto di passare in rassegna, in un libro che intitola *Storia e Fisiologia dell'Arte di ridere*, lo svolgersi della Commedia, della Satira, della Novella e di tutti i generi affini, dai tempi più remoti sino ai presenti. L'opera, che sarà edita dalla casa Hoepli, consterà di tre volumi, i quali vedranno la luce a intervallo di sei mesi l'uno dall'altro.

« Il primo volume abbraccia *l'Antichità e il Medio Evo;* il secondo, quel periodo che va *Dal risorgimento delle lettere in Europa all'apogeo e alla decadenza;* il terzo finalmente si occupa del *Mondo moderno*. Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori dando loro a pregustare, a titolo di saggio del nuovo e geniale lavoro, un capitolo del primo volume ».

Con queste parole la *Nuova Antologia* nel suo fascicolo di marzo annunciava prossima la comparsa, oggi principiata ad avverarsi di un'opera, che sotto il suo titolo bizzarro, mantiene assai più che non prometta; e non sembra altrimenti impresa da un vecchio, ma bensì scaturita nel vigore degli anni e della salute.

Pochi libri, crediamo, più di questo del Massarani, danno al lettore la certezza di vedersi passare sotto gli occhi una serie di quadri, varia, attraente, atta a procurare un vero godimento intellettuale. Esso prende a descrivere l'evoluzione del genio critico associato alla fantasia popolare, a mano a mano che si viene manifestando in quelle forme, che hanno a principale elemento il ridevole: favola, fiaba, commedia, satira, novella; e sì fatta evoluzione descrive nelle fasi diverse che essa percorre, secondo l'indole delle razze, l'influsso dei climi, il momento storico in cui si appalesa.

In questo primo volume già si attraversano è si passano in rassegna le civiltà antiche dell'Oriente, il mondo greco-romano, il medio evo.

Che se in Italia oggi non è spento l'amore agli studii serii, in cui la dottrina sia resa amabile e facile da tutti gli allettamenti della forma, una grande simpatia dovrebbe accogliere questa pubblicazione, che coi volumi II e III non tarderà ad essere compiuta, e che corona la lunga carriera di un autore, il quale ha dato alla patria e alle lettere tutte le sue forze.

ANNO XLII. LUGANO, 31 Luglio 1900 N. 14.

L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITA' PUBBLICA

SOMMARIO: Igiene intellettuale — Bilancio geografico dell'anno 1899 — Per il Laboratorio cantonale d'igiene — Congresso internazionale d'assistenza pubblica e di beneficenza privata — Necrologio sociale (*Paolo Antonio Calzonio*) — Notizie varie — Passatempo — Concorsi scolastici.

IGIENE INTELLETTUALE

Nello scorso anno il Dr. F. Ferrière pubblicava a Losanna una monografia sulla igiene intellettuale e l'istruzione secondaria, che ebbe per epilogo la creazione della *Società svizzera d'igiene scolastica*. L'autore di quell'opuscolo ha fatto un quadro delle condizioni attuali degli allievi delle scuole secondarie così verace e giudizioso, che stimiamo fare cosa grata ai nostri lettori col riassumerne i concetti più salienti.

Dacchè il centro di gravità della educazione passò dalla famiglia alla scuola, si manifestò la tendenza ad esigere dalla gioventù uno studio enciclopedico che mette a contribuzione tutta la forza intellettuale dell'allievo e ne carica fino al massimo limite la potenza psichica.

Specialmente è la memoria che vien posta a contribuzione fino al logoramento: poichè, come essa diminuisce col disuso, così si affievolisce coll'abuso, al pari di qualunque altra facoltà.

Poi non si lascia il tempo necessario alla riflessione: le cognizioni si versano rapidamente nel cervello dell'allievo e facilmente esse se ne vanno in fumo poco tempo dopo terminati i corsi. Così il giovane è obbligato di intraprendere una nuova educazione per entrare nel mondo, e la sua mente estenuata, spesso lo pone in condizioni inferiori di colui che per non essersi logorato nelle scuole, gode della completa energia che la natura gli diede.

Il carattere delle scuole attuali è quello di voler troppo abbracciare in troppo breve tempo. Specialmente la rapidità con cui si passa da una cosa ad un' altra, ad un' altra senza dare all'allievo il tempo di riflettere, riesce fatale all' insegnamento. Si accelera il passo per arrivare a far tutto il programma; ma si dimentica che il progresso cammina lentamente.

L'esame, questo malaugurato perditempo, dato alla gioventù come solo ideale a cui si devon sagrificare immani sforzi della memoria, ha per effetto di abituare alla imitazione servile ed a rendere l'allievo incapace di iniziativa e di sforzi individuali. La sperienza prova che pur troppo alle Università si trovano più spesso le forti vitalità fra coloro che sfuggirono alle presenti pedanterie de' lunghi studii di preparazione. Malgrado la superiorità dell' insegnamento e la assiduità nello studio dei diversi rami nelle scuole medie, l'allievo non arricchisce il suo intelletto in proporzione di ciò che si dovrebbe attendere, perchè egli non ebbe il tempo di fermarsi e di riflettere sopra niente.

Giova poi di notare lo squilibrio che l' eccessivo lavoro cerebrale introduce nelle facoltà intellettuali e fisiche che colla loro armonia costituiscono l'ente naturale uomo. Ecco quanto dice a questo proposito il sig. M. Fouillée, nella sua opera sulla *degenerazione*.

« . . . . Più la civiltà progredisce, più la selezione si fa a profitto dell'intelligenza e ne risulta un infiacchimento nella selezione dei più robusti . . . . Da qui, dopo un certo tempo, una specie di rottura dell' equilibrio in favore del cervello e a scapito di alcune delle qualità più vicine della vita animale. Sgraziatamente succede che queste qualità animali formano altresì la base della volontà; se si considera di queste la quantità di energia, non la qualità e la direzione della medesima. Egli è quindi da temere che l'affievolimento del vigore fisico tragga seco un certo affievolimento del vigore morale: coraggio, ardore, costanza, fermezza, tutto ciò che risulta da un' accumulazione di forza viva e motrice. La intelligenza si raffina coi nervi, ma la volontà si rallenta coi muscoli. Bisogna, allora, che la forza delle idee intervenga a supplire la forza del carattere, e se il disordine è nelle stesse idee, egli passa nel carattere.... Si vede allora una specie particolare di interesse sociale vincerla sulla costituzione normale dell' individuo e sull' interesse fisiologico della razza. Le rotture dell'equilibrio tra le facoltà, sviluppando le une ed atrofizzando le altre, divengono sempre più frequenti perchè se ne vuol trarre un profitto immediato.... »

Pur limitandosi al lato igienico della questione si trova che la forza di resistenza all'età degli studii subisce una influenza che

si trasmette ereditariamente, in buono oppur cattivo senso. Questo fatto fu già rimarcato da de Candolle nella sua opera *Histoire des sciences et des savants*. Fin che la salute fisica ed intellettuale prevale nell' organismo, e non vi fu abuso di lavoro nel padre, il figlio più facilmente può riuscir bene nei suoi studii; ma nello stesso modo che i parenti posson trasmettere questa manna intellettuale, sgraziatamente essi posson legare ai loro discendenti lo spossamento degli apparati cerebrali. Or è da notare che nell'ambiente dei dotti la degenerazione psichica va crescendo. Alla scuola l'anemia nervosa aumenta d'anno in anno; i maestri ed i parenti, attribuendone gli effetti a malavoglia cercano di stimolare i loro dipendenti con reprimende e castighi, così che la povera condizione del fanciullo non fa che peggiorare per giungere all'adolescenza colla neurastenia.

I fenomeni patologici della fatica intellettuale richiedono uno studio veramente difficile. Tuttavia i recenti lavori hanno dimostrato che sotto l' influenza dell' occupazione mentale, nel sistema nervoso centrale avvengono delle modificazioni caratteristiche. Anatomicamente la fatica dà luogo a dei cambiamenti nella cellula nervosa, di aspetto e di nutrizioni rimarchevolissimi, i quali posson esser transitorii oppure permanenti. Quanto all'azione periferica, fa osservare il Binet che il lavoro per fissazione dell'attenzione, provoca fra altro una vaso-constrizione riflessa mediante accelerazione del cuore e della respirazione a cui succede una fase di depressione con rallentamento di queste funzioni, caratteristico della fatica. Giunta a questo punto, la fatica agisce generalmente sopra altre funzioni e particolarmente sugli organi della digestione, nei quali reca dei disordini.

Gli studii intrapresi da Axel-Key nella Svezia sopra 18,000 fanciulli, da Hertel sopra 50,000, dal russo Nesteroff e da altri parecchi per determinare la morbidità degli allievi delle scuole a seconda della età e del lavoro loro imposto, si accordano nel provare che essa cresce coll' aumentare della fatica intellettuale a cui sono sottoposti.

I lavori di critica degli effetti della istruzione secondaria abbondano specialmente fuori della Svizzera. Qui si potrebbe dire esser stato il Dr. F. Ferrière il primo che destò la generale attenzione; pur non prendendo per punto di partenza le scuole della Svizzera, che riconosce non essere nelle peggiori condizioni. Egli si domanda infine cosa devesi fare per opporsi alla corrente del sovraccarico di lavoro intellettuale? La lotta per l'esistenza esige essa questa corsa alla morte della gioventù studiosa?

Probabilmente il problema non è così difficile da risolvere come si pretese. Si può diminuire il lavoro imposto all'allievo senza portar danno alla sua istruzione. La grammatica, la filosofia delle lingue, vien imposta con dosi indigeste a 12 e 14 anni, mentre non se ne comprende l'utilità che a 18 e 19 anni soltanto, dopo molti anni di esercizio pratico della lingua. « Sgombrar gli studii latini dal bizantinismo della grammatica, dice il prof. Mielle in un articolo della *Revue des Deux Mondes*, gioverebbe agli studii classici medesimi e soddisferebbe i molti che vorrebbero far passare la nostra gioventù dal culto della rettorica a quello dell'azione. »

Si può dir altrettanto dell' insegnamento d'altri rami, ed in particolare delle scienze, ove si fanno precocemente studiare agli allievi delle formule e dei principii che non comprendono ed il cui risultato immediato è quello di eccitar in loro l'avversione a questi studii. Non si nutre la gioventù con dei riassunti che il cervello rifiuta come lo stomaco fa de' cibi concentrati. Si richiedon alimenti succolenti e gradevoli, come li dà la natura.

Non si vuol la soppressione di nessun ramo d' insegnamento secondario, ma si può ridurne la quantità senza nuocere alla qualità, e ciò senza avversare nè i classicisti nè i partigiani dell' insegnamento moderno.

Ciò che importa sovratutto è di limitare la durata del lavoro, poichè l'istruzione secondaria non cesserà dal compromettere la forza di resistenza della gioventù, che quando saran ridotte le ore di lavoro, specialmante quelle a domicilio.

Il bisogno di dormire nel fanciullo e nell' adolescente è da considerare quanto il suo lavoro, e non si dovrebbe mai porre ostacolo al soddisfacimento di quel bisogno. Il sonno è necessario nel periodo d' ingrandimento del ragazzo e tanto più quanto maggiormente viene richiesto di uno sforzo organico considerevole in confronto dell' età. I bisogni relativi al sonno variano secondo la maggiore o minore rapidità di riparazione della cellula nervosa ed a seconda della facilità colla quale l' organismo elimina i tossici accumulatisi durante la veglia. La insufficienza di sonno accumula questi tossici nel sangue e avvelena l'organismo più o meno profondamente. La cellula nervea è la prima a soffrirne per la mancanza di sonno. Il fanciullo che può dormir il tempo necessario, accumula per la vita un capitale di forza di resistenza inapprezzabile.

L'insufficienza di sonno è il maggior nemico della scuola, specialmente nelle classi superiori del ginnasio e del liceo. Il miglior modo di combatterlo sarebbe l' abolizione del lavoro di notte, almeno dopo le ore 8 di sera.

Molto vi sarebbe ancora da dire intorno a questo argomento, ma accontentiamoci di averlo per così dire sfiorato, e speriamo che quanto fu esposto basterà a convincere gli insegnanti ed i parenti troppo frettolosi che invece della rapidità dello studio assai più conviene un lavoro di assimilazione lento e regolare il quale non comprometta la salute e l'avvenire della scolaresca.

G. F.

Bilancio geografico dell'anno 1899

(Continuazione e fine, vedi numeri precedenti).

ASIA.

Turchia Asiatica (15,000,000 d'ab.). In Asia come in Europa la influenza germanica sull'impero ottomano è accresciuta, sopratutto dopo il viaggio trionfale di Guglielmo II a Costantinopoli ed a Gerusalemme. Fin l'armata, le finanze, i più grandi lavori pubblici sono organizzati dai tedeschi. Grazie a questa influenza, la Deutsch Bank ha ottenuto le più belle concessioni per la costruzione di linee ferroviarie, e principalmente quella della grande linea da Costantinopoli a Bassora per Koniek e Bagdad lunga 2000 chm. Gli inglesi ed i russi non ne saranno certamente soddisfatti, poichè lo stabilirsi della Germania nell'impero ottomano è per essi un ostacolo alla realizzazione dei loro progetti unitari.

La Russia continua però le sue operazioni politico-religiose nella Siria e nella Palestina, a detrimento dell'influenza francese.

La Russia si rivendica nella *Persia* (8,000,000 d'ab.) e nell'*Afghanistan* (5,000,000 d'ab.) chè, come già si è detto, s'accentua sempre più la sua tendenza di sovrapporsi all'influenza inglese.

L'*Arabia* (2,000,000 d'ab.) così uniforme e così deserta è più ostacolo all'espansione europea che oggetto di cupidigia. La Turchia e l'Inghilterra sole hanno dei possessi sulle sue coste.

La *Caucasia* (10,000,000 d'ab.) prospera sempre, grazie alla pace che vi regna ed alle sue abbondanti cave di petrolio, del quale Bakou è il mercato centrale.

Per la *Siberia* (15,000,000 d'ab.) bisogna notare primieramente l'*ukase* imperiale che abolisce il trasporto dei condannati russi, la maggior parte dei quali erano cattolici della Polonia, e la fondazione di Tribunali regolari per l'esame dei delitti. Ed era ormai tempo chè, come confessa lo stesso ministro della giustizia, il quale ha preparato il decreto, il regime della semplice polizia, principalmente in materia religiosa, faceva regnare nell'impero

« il terrore, l'arbitrio e l'iniquità ». Dal 1823 ai nostri giorni un milione d'infelici ha dovuto sopportare, nell'esiglio, lunghe e penose sofferenze, più o meno meritate. La statistica ci fa noto che la metà di essi « sparivano senza lasciare nessuna traccia ».

La causa principale dell'abolizione del trasporto è l'emigrazione periodica di 200,000 russo siberiani che la Transiberiana sparge ogni anno nelle steppe e nelle foreste, non soltanto della Siberia meridionale, ma anche dei paesi chinesi limitrofi. È così che la Russia si prepara ad occupare sagacemente tutto il Nord del Celeste Impero, ch'essa coglierà prima di due lustri, come un frutto maturo.

Già la grande linea Transiberiana che prima doveva fare un giro per l'Amur nelle regioni glaciali, ha modificata la sua direzione con dei prolungamenti in China verso Porto Arturo ed anche verso Pekino, dove essa arriverà forse per mezzo d'una linea diretta che parte da Riachta sull'Ourga. E nell'accordo del 26 aprile 1899, l'Inghilterra riconosceva alla Russia il diritto di stabilire delle linee ferroviarie al nord della Grande Muraglia, riserbandosi quello di fare lo stesso nel bacino del Yang-tse Kiang o fiume Bleu.

Impero Chinese (da 360 a 400 milioni d'ab.). Notiamo il decreto imperiale che approva l'organizzazione del culto cattolico in China, dando ai vescovi un'autorità eguale a quella dei governatori di provincia, e pareggiando i missionari coi mandarini. Il Santo Padre, detto Riao Kiao (Imperatore della Religione) può delegare come suo rappresentante l'ambasciatore d'una potenza a sua scelta, la quale attualmente è la Francia. Questo decreto non impedirà certamente delle persecuzioni locali, ma dinota almeno le buone disposizioni dell'intelligente Imperatrice madre, reggente del Celeste Impero.

L'anno scorso abbiamo parlato delle zone d'influenza che le potenze si attribuiscono nell'Impero Chinese, a meno che non si ritorni alla politica della « porta aperta » preconizzata già dagli inglesi ed accettata dagli americani e dai tedeschi.

La *Russia* avrà senza dubbio tutto il nord, comprendente il Turkestan, la Mongolia, la Mandsciuria, vale a dire il terzo dell'Impero, che conta da 25 a 30 milioni d'abitanti solamente. In attesa essa fortifica Porto Arturo che diventa il suo grande arsenale marittimo e fonda una città di commercio a Talienwan.

La *Germania* partendo dalla baia di Kiao-tcheou della quale essa fa un porto franco, estende già fino alle rive del fiume Giallo la sua zona di « caoutchouc » dove si trovano una cinquantina di milioni di chinesi. La sua linea ferroviaria arriverà fino a Pekino.

L' *Inghilterra* avrebbe tutto il bacino del Yang-tse, il cnore dell' Impero, con ricche provincie popolate da almeno 150,000,000 d'abitanti. Essa vi regna già col commercio e la navigazione, ma le sarebbe molto difficile difendere militarmente una regione così vasta separata da alte montagne dall' India, la base delle sue operazioni. Presentemente essa ingrandisce e fortifica Hong-Kong, sua piazza forte nella China meridionale e crea una flotta nel porto di Weï-Hai-Weï, a fronte di porto Arturo.

La zona della *Francia*, meno estesa, ma più facile a conquistare come annesso a' suoi possessi indo-chinesi, si compone dell' isola Hainau e delle 3 provincie del bacino del Tigre o Si-Kiang, con più di 50 milioni d'abitanti.

D' altra parte l'*Indocina francese*, commercialmente prospera, ha una popolazione di 25 milioni d' abitanti.

Il regno del *Siam* (5,000,000 d'ab.) sebbene ridotto ad un terzo dalle annessioni fatte dai francesi in questi ultimi anni, è però molto florido.

La pace regna nel popoloso *Impero indo-inglese*, che conta 300 milioni d' indigeni; i montanari delle frontiere del nord-est si sono però sollevati varie volte. Ma la fame e la peste, causate da una lunga siccità, desolano le provincie centrali.

L'India fa un commercio esterno di 5 miliardi, tre volte superiore a quello della China, e quindi si capisce la cura degli inglesi per conservarla ed il desiderio nutrito dai turchi di conquistarla. Il suo possesso sarà pel XX secolo la grossa questione da risolvere con quella della China stessa.

Complessivamente il continente asiatico conta quasi 820 milioni d'abitanti, ossia più della metà della popolazione del globo, ed una superficie di 42 milioni di chm^2., il terzo delle terre abitate.

La sua densità di 20 abitanti per chm^2. è la metà di quella dell' Europa.

B. Negri

Per il Laboratorio cantonale d'igiene

Fra le economie escogitate in favore delle finanze cantonali figurava la soppressione del Laboratorio d' igiene che ha vita in Lugano da circa dieci anni; ma in Gran Consiglio l' istituzione s' ebbe i suoi bravi difensori che valsero a salvarla dalla progettata chiusura. E lode sia data al buon senso dei nostri deputati.

E invero, proposta più improvvida non poteva darsi, fosse pure appoggiata dalla diceria che il Laboratorio non funziona

come dovrebbe, o non è tenuto nel debito conto dalla popolazione. Se così è, dategli un diverso indirizzo, fatelo meglio conoscere, facilitatene l'accesso con tasse minime anche ai privati, ma non parlate di soppressione. Se non ci fosse bisognerebbe crearlo, specie in questi tempi in cui non siam sicuri neppur di mangiare il pan cotidiano di tutta farina.

Leggasi, al riguardo, il seguente articolo che togliamo da un giornale milanese, e che s'attaglia benissimo a quanto avviene anche da noi.

Cosa mangiamo? cosa beviamo?

Ecco due domande, che quando noi compiamo queste due operazioni indispensabili per il nostro organismo, ci poniamo ben di rado. Noi apparteniamo un po' alla scuola di quell'epicureo della «Capanna dello zio Tom», al quale non importava che la cuoca lavorasse le pasticcerie sulla cassa della biancheria sporca, giacchè a lui bastava che le pasticcerie fossero buone.

Noi mangiamo e beviamo senza mai uno scrupolo: che il pane contenga della barite, che il burro sia fatto di margarina, che la salsiccia non sia altro che grasso colorito artificialmente, che l'aceto sia un acido, che il vino sia una mistura, che lo zucchero e il caffè sieno falsificazioni, sono cose che generalmente ci preoccupano assai poco. E così per non avvelenarci il morale, ci avveleniamo allegramente il fisico.

Questo pensavamo notando lo scarsissimo numero di privati che ricorrono ai laboratori chimici e batteriologici. Se una difesa contro la sofisticazione delle sostanze alimentari viene tentata, questa lo è quasi esclusivamente dai Municipî. L'interesse collettivo in questo caso, quasi per eccezione, si afferma più potentemente di quello personale: lo spirito di conservazione è più sociale, che individuale.

Ma per lavorare sul solido prendiamo i dati fornitici da Milano, che ha due fra i migliori laboratorî chimici e batteriologici d'Italia, e che fra le città italiane è una di quelle, nelle quali si ha maggior cura dell'igiene. Sono i dati del testè terminato 1899.

Da essi rileviamo che solo 1219 privati ricorsero ai Laboratorî per far eseguire delle analisi, contro 3196 richieste dal Municipio. E di questi privati la maggior parte saranno stati dei negozianti, che impressionati molto probabilmente della severità colla quale il Municipio procede, avranno voluto cautarsi nei loro acquisti.

Ma quali e quanti pericoli, quante insidie si ascondano in ciò che è tanta parte della nostra nutrizione quotidiana, lo dimostrano i risultati.

Cominciamo dall'acqua, questo che è pure il più necessario

alimento. Orbene la statistica desta veramente terrore. Nel 1899 su 904 campioni d'acqua portati all'esame del laboratorio chimico, 315, vale a dire più di un terzo, risultarono non potabili.

Vengono poi il vino, l'aceto e i liquori. Su 1684 esami, le alterazioni risultano in numero di 38 e le falsificazioni ascendono a 203, il che vuol dire che una volta su sette si trattava di roba alterata e falsificata.

Neppure il latte è rispettato nel suo candore, in quella che dovrebbe essere la città del latte per eccellenza e che fu denominata la «paneropoli». Su 320 esami si sono constatate 56 falsificazioni.

* * *

Se dai liquidi passiamo ai solidi, le proporzioni non sono così elevate. La falsificazione sembra per esse meno facile.

Nel burro, nel formaggio e nei salumi su 342 esami le falsificazioni e le alterazioni furono 40, costituite per lo più da margarina per il burro, da coloritura artificiale e da mistura con farine per i formaggi ed i salumi.

Il caffè falsificato con della cicoria o con qualcosa di peggio, lo zucchero frammischiato a della polvere di marmo molto pesante, tanto per la bilancia del venditore, quanto per lo stomaco del compratore, il cioccolatto in cui la fecola, l'amido ed il glucosio non conoscono il cacao, fuor quel tanto che è necessario per farsi presentare, sono in proporzione di 1 su 10. Infatti le falsificazioni furono riscontrate in numero di 65 su 609 campioni esaminati.

Per il pane non si sta male. La falsificazione delle farine non avviene più ora colla barite, polvere minerale assai pesante, ma con altre farine di qualità inferiore, poco nutriente e pochissimo digeribile.

Vi sono poi infinite altre sofisticazioni in ogni campo: ora intese a ingannare il compratore, ora rivolte ad ottenere un prezzo di concorrenza, ora suggerite dalla necessità di conservare lungo tempo, ciò che non resiste.

Sotto il titolo di «diverse» sono appunto enumerati tutti gli altri generi: olio, gasose, cipria, e la statistica dà una media di 20 falsificazioni ogni 100 esami.

Queste poche cifre dimostrano che noi, assai più spesso di quel che si creda, mangiamo e beviamo ciò che non vorremmo nè mangiare nè bere.

Il male si è che le sofistificazioni tendono ad aumentare

E l'aumento è in rapporto diretto coll'interessamento dei pri-

vati; quanto minore è il numero di coloro che ricorrono all'esame e tanto maggiore è la percentuale delle falsificazioni.

Coi progressi chimici ed industriali la falsificazione si va rendendo ogni giorno più facile, perchè più abilmente mascherata: ad essa bisogna opporre mezzi nuovi di difesa, egualmente efficaci.

I laboratori chimici e batteriologici rispondono ogni giorno più a tale necessità: è per mezzo loro che i Comuni possono esercitare la loro opera di vigilanza e di protezione; è ricorrendo a loro che i privati possono provvedere alla propria difesa. Per i negozianti, e gli esercenti che non vogliono essere complici dei disonesti, il ricorrere ai laboratori oltrechè un dovere, è anche un'opera di previdenza, giacchè si premuniranno da contravvenzioni sanitarie, contro le quali non vi è scusante di buona fede, che possa giovare. *(Il resto al pross. numero).*

Congresso internazionale d'assistenza pubblica e di beneficenza privata

Durante l'Esposizione ora aperta in Parigi avrà luogo un Congresso avente lo scopo indicato dal titolo quì sopra esposto, e precisamente dal 30 corrente al 5 prossimo agosto.

Noi abbiamo ricevuto a suo tempo un invito personale — firmato Casimir Perier — a voler aderire al Congresso e farvi atto di presenza; e ci duole di non essere in grado, per più ragioni, di corrispondere favorevolmente al gentile invito. Mandiamo però i nostri auguri per la miglior riuscita del Congresso ed un saluto ai fortunati partecipanti.

Il Congresso esplicherà la propria azione in assemblee generali ed in parecchie Sezioni, discutendo nelle une e nelle altre diverse questioni di alta importanza, che qui traduciamo per i nostri lettori.

Per l'Assemblea generale.

Questione 1ª — Del funzionamento e dell'efficacia dei soccorsi a domicilio: accordo stabilito o da stabilirsi a tal riguardo fra l'assistenza pubblica e la beneficenza privata.

Questione 2ª — Del trattamento e dell'educazione dei fanciulli raccolti dalla pubblica assistenza o dalla beneficenza privata, ai quali non conviene, per una causa morale, il collocamento in famiglia (scuole riformatorie, di preservazione, di correzione ecc.)

Questione 3ª — Del carattere delle opere d'assistenza col lavoro; non sono esse essenzialmente opere di beneficenza privata?

Questione 4ª — Dell'assistenza ai tubercolosi privi di mezzi (misure d'assistenza da applicarsi, qualunque sia d'altronde la cura medica).

PER LE SEZIONI.

Qualsiasi questione d'assistenza o di beneficenza, che non farà parte dell'ordine del giorno dell'assemblea generale, sarà suscettibile d'esser portata in quello di una delle quattro Sezioni. Quest'ordine del giorno sarà determinato dai singoli uffici sezionali, onde far discutere principalmente i gruppi intorno a questioni che avranno formato oggetto di studi importanti e di rapporti generali. Per quanto lo permetterà la materia, le questioni dovranno essere esaminate in modo da presentare il confronto delle istituzioni consimili esistenti nei vari paesi.

Come può desumersi dalle citate questioni, il Congresso si occuperà di bisogni sociali umanitari di generale interesse. Non abbiamo grande fiducia nei risultati pratici delle discussioni e deliberazioni che vengono fatte in assemblee molto numerose; crediamo invece possano le trattande venir meglio dilucidate, comprese e risolte nelle riunioni sezionali in numero limitato di partecipanti.

Il Congresso sarà diretto dal sig Casimir-Perier, già presidente della Repubblica Francese, e presidente dell'Unione d'assistenza del XVI Circondario, il quale presiede pure all'Ufficio della quarta Sezione: *Delle opere di assistenza mediante il lavoro.*

NECROLOGIO SOCIALE

Paolo Antonio Calzonio

Era nato in Auressio 69 anni fa, e ancora fanciullo e con quel po' d'istruzione ch'era concesso avere a undici anni in una scoletta comunale, fu mandato a Parigi, ed ivi col lavoro assiduo e coll'economia, si andò formando un vistoso patrimonio che gli permise di ritornare al paesello natio, e passarvi agiatamente e in pace gli ultimi anni della sua mortale carriera.

Di cuor generoso, il Calzonio mostrossi largo delle sue ricchezze verso il suo paese, sia nel campo delle singole famiglie indigenti, sia in quello della beneficenza pubblica; ed acquistossi ben presto la generale benevolenza, non solo de' suoi compaesani, ma dell'intiera valle; benevolenza che si fe' manifesta colla nomina di lui alla carica di deputato al Gran Consiglio.

La scemata salute e un morbo lento ma fatale gli avean tolto da circa un anno il piacere di frequentare le sedute di quel Consesso, e dovette rinunziare alla carica. Qual membro del nostro sodalizio, era buon interprete dello spirito sociale mediante le attenzioni che dimostrava per la scuola del suo Comune e per l'istruzione de' suoi piccoli concittadini.

Per tutto ciò la perdita del Calzonio fu dolorosamente sentita in Onsernone, e l'imponenza delle funebri onoranze furono un solenne attestato di benevolenza e di gratitudine d'un'intiera popolazione.

NOTIZIE VARIE

D. Luigi Imperatori. — La morte di questo distinto educatore ha destato in tutto il Cantone un' eco di compianto ed insieme di dolorosa sorpresa. Dati i primi segni della fatale malattia al principiare dell'anno scolastico testè chiuso, malgrado le cure mediche e la robusta sua costituzione, il povero Imperatori andò sempre peggiorando, fino al punto di dover essere affidato al Manicomio di Mendrisio, ove si spense il dodicesimo giorno del suo arrivo, e precisamente il 12 dello spirante luglio, nell' età di 56 anni.

Don Luigi Imperatori ebbe gran parte nelle lotte politiche ticinesi degli ultimi tempi, militando come giornalista potente e temuto nel campo conservatore, sebbene, a dir vero, non ne avesse tutto lo spirito che caratterizza la parte più intransigente.

Nel 1888 egli venne eletto direttore della Scuola Normale maschile, alla quale dedicò tutto sè stesso, dando splendide prove d' essere profondo pedagogista ed assiduo studioso di tutte le novità e discipline della moderna didattica, della quale sapeva scegliere e adottare il buono, lasciando ad altri il compito degli esperimenti « in anima vili » di quanto non giudicava accettabile.

Alla direzione di quella Scuola fu ripetutamente confermato anche dal Governo attuale, malgrado si sollevassero obbiezioni diverse contro l' eletto, il quale, del resto, lasciata la penna del polemista, si comportò ognora con leale e rispettoso contegno verso coloro che gli avevano accordata la loro fiducia. E questa non è mai venuta meno, come risulta dalla parte eminente presa dal Dipartimento di P. E. alle estreme onoranze dell' Estinto, avvenute in Pollegio il 16 corrente. Il detto Dipartimento, oltre all' intervento del suo Capo e del proprio Segretario, vi ha invitato la Commissione delle Scuole Normali, la Normale maschile in

corpo, una rappresentanza della femminile, gli Ispettori scolastici, e delegazioni del Liceo, della Scuola di Commercio, e delle Scuole tecniche e ginnasiali. E le onoranze riuscirono imponentissime, quali se ne videro raramente nel Ticino.

Nato a Pollegio, e fatti i primi studi in quell'istituto quando vi era assuntore del Convitto il proprio genitore, il compianto amico e collega, passò a compirli a Milano ed a Roma. Ritornato in patria col titolo ben meritato di dottore in teologia, s'adattò dapprima al posto di curato a Sobrio ed a Mairengo, lasciati poscia per dedicarsi intieramente al giornalismo politico, finchè, come fu detto, assunse la direzione della Scuola Normale. A questa volle lasciare una perpetua memoria di sè, istituendo con fr. 5000 una borsa di annuo sussidio di 200 franchi ad un allievo della medesima. Altri fr. 2500 egli legò a benefizio dell'Istituto dei Sordo-Muti in Locarno.

Il teol. Imperatori non volle mai entrare nella Società degli Amici dell'Educazione, benchè ne lodasse gli atti, e leggesse costantemente come abbonato il nostro periodico; e quindi non ne possiamo registrare il nome nella rubrica del necrologio sociale.

Sussidio scolastico federale — La faccenda del sussidio della Confederazione alle Scuole popolari naviga in cattive acque. Malgrado il favore ottenuto da 17 governi cantonali, malgrado il naufragio della legge sulle Assicurazioni, che procura un risparmio annuo di parecchi milioni, un vento contrario si va sollevando nel Consiglio federale, e, con questo o quel pretesto, anche qua e là nella stampa e nei governi.

Nel Consiglio Nazionale era stata deposta un' interpellanza in questi termini: «Il Cons. federale è pregato di dichiarare se è nelle sue intenzioni di sottomettere alle Camere la questione dei sussidi federali alle scuole primarie, e in caso affermativo, quando lo farà». Il Cons. federale ha risposto favorevolmente alla prima parte dell'interpellanza; ma alla seconda, al *quando*, non diede risposta soddisfacente. Il momento opportuno vuol sceglierlo lui; e questo momento non è ancora venuto. In seguito a questa titubanza, gli interpellanti han deposto quest'altra mozione: «Il Consiglio federale è invitato a sottomettere alle Camere un progetto concernente un sussidio della Confederazione alla scuola popolare, e di presentarlo in tempo utile affinchè possa venir discusso nella sessione estiva del 1901». Sono firmati, oltre al sig. Gobat, iniziatore della interpellanza, i deputati Erismann, Eisenhut, Jenny, Jaeger, Vital, Zimmermann, Grieshaber, Pioda, Kurz, Brosi, Hirter, Vincent, Favon, Manzoni, Amsler, Zurcher, Gallati, Burgi, Borella, Hilty, Lutz, Hess, Zschokke, Hörni, Burgenter, Fehr, Sonderegger ed Eglof.

La stessa mozione venne presentata anche nella seduta del 26 giugno del Consiglio degli Stati, ed è firmata da 20 deputati, fra cui i due ticinesi, Battaglini e Simen.

Vedremo se anche a sì vivo impulso si oserà opporre altri pretesti per mandare a picco un postulato che forma oggetto di discussione, e infine di benevola accoglienza, da quasi vent'anni.

Ebbe luogo testè a San Gallo la conferenza dei Direttori cantonali dell' Istruzione, alla quale eran rappresentati 15 Cantoni. Essa adottò la risoluzione seguente:

«I direttori cantonali dell'istruzione pubblica, riuniti in conferenza a S. Gallo il 24 luglio, deplorano vivamente che, dal fatto che la mozione relativa alla scuola primaria fu presentata da una frazione parlamentare, si sia potuto inferirne che tale questione ha un carattere politico o è una questione di partito Essi affermano energicamente che il sussidio non deve per nulla affatto dare alla Confederazione un altro diritto all' infuori di quello del controllo dell'impiego fatto dai Cantoni dei sussidi che sarebbero stati loro accordati, così come lo prevede, del resto, il progetto di legge redatto dai rappresentanti dei 19 Governi cantonali, il 15 aprile 1898».

Legati — Il compianto don L. Imperatori ha disposto nel suo testamento la somma di fr. 5000 — che il Governo ha accettato con riconoscenza — per l'istituzione in perpetuo d'una borsa di 200 franchi per sussidio ad un allievo della Scuola Normale di cui fu direttore, e fr. 2500 all'Istituto dei Sordomuti in Locarno.

— La testè defunta signora Giuseppina Stoppani-Bossi di Pontetresa legò la bella somma di fr. 1000 in favore dell'Ortanotrofio femminile Vanoni in Lugano.

— E la signora Luigia Primavesi-Defilippis, spentasi il 17 cor. in Lugano, ha fatto i seguenti lasciti: all' Asilo Infantile fr. 500, alla Società M. S. femminile fr. 500, alle Dame della Misericordia fr. 500, all'Ospedale civico fr. 500, ai poveri di Lugano fr. 300 da distribuirsi dall'autorità locale ai più bisognosi.

Radunanza di Maestri — Il Comitato della Federazione Docenti Ticinesi ha risolto di tenere la festa annuale sociale in *Melide* la seconda domenica del prossimo agosto.

Nozze d'oro e beneficenza — Gli egregi coniugi Carlo e Martina Salvioni di Bellinzona, commemorarono il cinquantennario del loro fortunato matrimonio (24 luglio 850, 24 luglio 1900) ricordandosi delle istituzioni della loro città. Essi hanno elargito fr. 250 al Giardino d' Infanzia, fr. 250 all'Ospitale di S. Giov. Battista, fr. 250 alla Società di M. S. maschile, fr. 250 alla Società di M. S. femminile e fr. 200 a favore dei poveri.

Corso Normale di scuola Maggiore. — Il Dipartimento di Pubblica Educazione fa sapere che nel venturo anno scolastico, se si presenterà un numero sufficiente di aspiranti, sarà tenuto presso le Scuole Normali il quarto corso pel conseguimento della patente d'idoneità ad insegnare nelle Scuole maggiori. Tempo utile per le domande d'ammissione tutto luglio.

Saranno ammessi: *a*) I maestri e le maestre che hanno rice-

vuto la patente alla Normale, dopo il corso triennale di studi, nell'anno scolastico 1899 900. *b*) Quegli altri docenti che insieme colla patente di Scuola primaria produrranno un certificato di lodevole tirocinio di due anni almeno. Il Dipartimento si riserva di sottomettere, in dati casi, il candidato ad un esame d'ammissione.

Concorsi Scolastici

Foglio Officiale n.° 56 — 13 luglio:

STABIO. — Maestro o maestra — maschile II classe — 10 mesi — onorario da fissarsi nei limiti della legge — 3 agosto.

CUREGLIA. — Maestra — scuola mista — 9 mesi — fr. 480 — 8 agosto.

SONVICO. — Maestra — scuola femminile — 8 mesi — fr. 480 — 31 luglio.

Id. — Maestra — scuola mista inferiore — 8 mesi — fr. 480 — 31 luglio.

IL DIPARTIMENTO DI P. E. mette in concorso l'ufficio d'insegnante lingua italiana nella scuola tecnica di Mendrisio e quello d'insegnante aritmetica, geometria e contabilità nella scuola tecnica di Locarno. Scadenza 12 agosto. — L'onorario è fissato dalla legge 16 novembre 1898.

Foglio Officiale n. 57 — 17 luglio:

TESSERETE. — Maestra — scuola mista — 10 mesi — fr. 500 — 5 agosto.

BRIONE S/MINUSIO. — Maestro — scuola maschile — 6 mesi — fr. 500 — 15 agosto.

GIUBIASCO. — Sei maestre (2 ponno essere maestri) per 4 scuole in Piano, 1 in Pedevilla ed 1 in Loro. Le prime 8 mesi, l'ultima 6 — 28 luglio.

Foglio Officiale n. 58 — 20 luglio:

LOCARNO. — *Scuola Normale Maschile* — carica di direttore, con o senza la direzione del Convitto, ma con l'obbligo dell'insegnamento della pedagogia. — Dirigere pel 4 agosto la domanda al Dipart. Pubblica Educazione.

INTRAGNA. — Maestra — scuola mista in *Golino* — 6 mesi — fr. 400 — 4 agosto.

BORGNONE. — Maestro — maschile — 6 mesi — fr. 500 — 4 agosto.

LOCO. — Maestro — maschile — mesi 10 — fr. 700 — 15 agosto.

BIASCA. — Maestra — scuola mista in Pontirone — 6 mesi — fr. 450 — 1° agosto.

GORDUNO. — Maestro o maestra — scuola maschile — 6 mesi — fr. 500 o 450 — 31 luglio.

AIROLO. — Maestre — scuole miste in *Valle* e in *Nante* — 6 mesi — fr. 400 — 15 agosto.

DALPE. — Maestra — scuola mista — 6 mesi — fr. 400 — 10 agosto.

Foglio Officiale n. 59 — 24 luglio:

MORBIO-SUPERIORE. — Maestra — scuola femminile — 9 mesi — fr. 480 — 10 agosto.

COMANO. — Maestra — scuola femminile — 9 mesi — fr. 480 — 5 agosto.
MONTAGNOLA. — Maestra — mista — 10 mesi — fr. 480 — 31 luglio.
LOSONE. — Maestro — scuola maschile — 9 mesi — fr. 750 — 25 agosto.
OSOGNA. — Riapertura (*F. O.* 53) — 10 agosto.
AIROLO. — Maestra — mista di Albinasca — 6 mesi — fr. 400 — agosto.

Foglio Officiale n.° 60 — 27 luglio:

Scuola Normale Femminile — Maestra di lingua e lettere italiane e storia — scadenza 4 agosto.
LOCARNO. — Maestra di lavori donneschi — 10 mesi — fr. 700 — 25 agosto.
CHIASSO. — Maestra — I e II gradazione maschile — 10 mesi — fr. 500 — 26 agosto.
Id. — Maestro — scuola maschile III grad. — fr. 750 — 26 agosto.
AGRA. — Maestra — scuola mista — 10 mesi — fr. 480 — 25 agosto.
CIMO. — Maestra — mista — 10 mesi — fr. 480 — 15 agosto.
VERGELETTO. — Maestra — femminile — 6 mesi — fr. 400 — 25 agosto.
CADENAZZO. — Maestro o maestra — maschile — 6 mesi — fr. 500 o 450 — 10 agosto.
CLARO. — Maestra — scuola femminile di S. Rocco — 6 mesi — fr. 400 — 18 agosto.
OLIVONE. — Maestro — II grad. maschile — 6 mesi — fr. 500 — 20 agosto.
AQUILA. — Maestro — maschile — 6 mesi — fr. 500 — 18 agosto.
AIROLO. — Maestra — mista — 6 mesi — fr. 400 — 30 agosto.

PASSATEMPO

SCIARADE.

I. Vocal la *prima;* verbo è il mio *secondo*,
che certo di disfar non ti consiglia;
dov'è dell'aria calda, in tutto il mondo,
c'è il mio *totale*, ed un malan te 'n piglia;
specie se di polmoni non sei forte
così da misurarli anche con morte.

II. Togli dal mio *primier* quanto ti basti
materia ch'esso dà perenne e tanta;
con *altra* vigoria, perchè non guasti,
mescivi quel che va, e di cui si vanta
l'Italia superior; poi del *totale*
mangia, e ti farà ben più assai che male.

Passatempo del n° 13 — *Anagramma:* Roca, ocra, arco, orca, Caro, Cora, Cora.

Sciarada: Dolo-re.

Tip. e Lit. El. Em. Colombi — Bellinzona

Libreria CARLO COLOMBI - Bellinzona

Nuovissima pubblicazione:

Locarno, i suoi dintorni

E LE SUE VALLI

Centovalli, Onsernone, Maggia, di Campo, Bavona, Lavizzara e Verzasca

SEZIONE TERZA

DELLA

GUIDA DELLE ALPI CENTRALI

compilata dal Prof. EDMONDO BRUSONI

Socio dei Clubs Alpini Italiano e Svizzero e del T. C. C. Italiano

(*Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894*)

Opera illustrata da 103 finissime incisioni e da 5 carte topografiche. Pagine 180 circa di buon testo. Lusinghieri giudizi della stampa ticinese ed italiana.

Lettura piacevolissima per le vacanze. *Vade-Mecum* del touriste, alpinista e ciclista.

Questa pubblicazione comprende i due primi fascicoli di una serie di volumetti che l'A. intende dar fuori man mano e che dovranno costituire una guida particolareggiata ed esauriente di tutta la regione delle Alpi Centrali, versante italiano, dal Monte Rosa al lago di Garda e che sarà divisa in 3 parti, alla lor volta suddivise in sezioni, l'una affatto indipendente dall'altra, in modo che ciascuna di esse formi un'opera a sè. — Ogni fascicolo costerà **un franco.** Per le condizioni d'associazione rivolgersi alla Libreria editrice **Colombi** in Bellinzona oppure all'autore sig. Edmondo prof. Brusoni in Locarno.

Prezzo del volume (due fascicoli) **fr. 2,25.**

In vendita in tutto il Cantone.

Pubblicazioni periodiche raccomandate

edite dallo Stabilimento

CARLO COLOMBI

(fondato 1848) *BELLINZONA* (fondato 1848)

IL DOVERE anno XXIII, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo annuo fr. 12.—; semestre, 6.50; trimestre 3.50. Per l'Estero, le spese postali in più. — Inserzioni presso Haasenstein & Vogler, Lugano.

FOGLIO OFFICIALE *del Cantone Ticino* — Anno LVII. Si pubblica il martedì ed il venerdì. — Abbonamenti: Svizzera, anno fr. 6.—; semestre fr. 3.50. Estero, anno fr. 10.—; semestrre fr. 5.50. — Inserzioni: Officiali: cent. 15 per riga o suo spazio (corpo 9); non officiali: cent. 10 idem (corpo 8); fuori del Cantone: cent. 15 idem (corpo 8). — Rivolgersi alla Direzione del *F. O.* in Bellinzona.

SCHWEIZER HAUSZEITUNG anno XXX, gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città; 2. l'Amico della gioventù; 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. La donna Svizzera umanitaria (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—. Inserzioni presso Haasenstein & Vogler, Basilea e Zurigo.

LA RIFORMA DELLA DOMENICA anno VII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.— l'anno; Estero, spese postali in più. — Annunci presso Haasenstein & Vogler, Lugano.

LA REZIA anno VII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.—; Estero, spese postali in più. — Inserzioni presso la Redazione in Lostallo e Tipografia editrice.

L'EDUCATORE della Svizzera Italiana, organo della Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità pubblica. Anno 42°. Quindicinale. Abbonamento annuo fr. 5.— in Svizzera, 6.— all'Estero; pei maestri fr. 2.50. Inserzioni presso l'Amministr. in Bellinzona.

REPERTORIO di Giurisprudenza Patria, cantonale e federale, amministrativa e forense. Anno XX. Si pubblica il 15 ed il 20 di ogni mese in fascicoli di 48 pag. Abbonamento fr. 12.—; Estero spese postali in più. — Annunci presso la Tipografia editrice.

BOLLETTINO STORICO della Svizzera Italiana. Anno XXII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5.—; Estero fr. 6.—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

ANTOLOGIA MENEGHINA di *F. Fontana.* — Splendido volume in quarto di pag. 464 a doppia colonna, con più di 100 ritratti degli scrittori in vernacolo milanese dal 1200 ad oggi. - Elegante copertina, stampa nitida. 2.a Edizione, prezzo fr. 6.